Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Giovedì, 25 aprile — Numero 98.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0,25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

Errata-corrige

Nel R. decreto 23 dicembre 1906, n. 727, che modifica l'ordinamento della R. scuola macchinisti, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 39, del 15 febbraio p. p., nelle premesse, e precisamente dove leggesi: « Sentito il Consiglio superiore di marina », devesi aggiungere: « ed il Consiglio dei ministri » e quindi anche, sotto la firma di S. M. il Re, quella di S. E. il presidente del Consiglio on. Giolitti, omessa, come il suddetto inciso, nella copia trasmessaci dal competente Ministero.

Nel R. decreto 3 marzo 1907, n. 127, che istituisce una Camera di commercio ed arti in Grosseto, pubblicato nella « *Gazzetta ufficiale* n. 83, dell'8 aprile corrente mese, l'art. 1° del decreto stesso venne, per errore di copia, iniziato con le parole: « *E stata istituita* nella città di Grosseto » ecc., mentre l'articolo originale dice invece: « *È istituita* nella città di Grosseto » con quel che segue.

LEGGI E DECRETI

Il numero 160 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 11 giugno 1903, n. 292, col quale furono approvati gli elenchi delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse ai Comuni indicati negli elenchi medesimi, per l'abolizione totale del dazio sui farinacei;

Vista la deliberazione 22 febbraio 1907, della Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134;

Veduta la relazione della Commissione stessa in data 22 febbraio 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze *ad interim*, ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La somma annuale compresa, a favore del Comune di Arpino, nell'elenco relativo ai Comuni della provincia di Caserta, che è annesso al sopra citato Nostro decreto dell'11 giugno 1903, è ridotta da lire undicimilaseicentoventitre e centesimi quarantasei, (L. 11,623.46), a lire settemilasettecento, (L. 7,700), dal 1° gennaio 1903 in poi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 161 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 4 gennaio 1906, n. 152, col quale veniva costituito un Consorzio fra lo Stato e la Provincia di Forlì onde procedere, ai termini dell'art. 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª), al rimboscamento e consolidamento, col concorso del Governo, dei terreni di quella Provincia, che per la loro natura e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque e ad alterare la consistenza del suolo;

Visto che col precitato R. decreto si stabiliva che il Governo concorresse per la metà delle spese occorrenti nei lavori di rimboscamento su indicati e fino alla somma annua di L. 2000, e che l'altra metà rimanesse a carico della Provincia interessata;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale di Forlì nell'adunanza del 27 novembre 1906, con la quale viene aumentato fino a L. 4000 il contributo annuo della Provincia nelle spese su ricordate;

Visti gli articoli 5 e 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo annuo del Governo nei lavori di rimboschimento e rinsaldamento da eseguirsi nella Provincia di Forlì, a cura di quel Comitato forestale, determinato fino alla somma di L. 2000 col R. decreto 4 gennaio 1906, n. 152, è aumentato, a decorrere dal corrente esercizio finanziario 1906-907, fino alla somma di L. 4000, corrispondente al contributo stabilito dalla Provincia interessata.

La somma di L. 4000 anzidetta sarà prelevata dal fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio al capitolo n. 94 per l'anno finanziario corrente, ed ai capitoli relativi dei bilanci per gli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 162 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 settembre 1906, n. 549, col quale fu bandito un concorso a premi tra i proprietari delle provincie di Cagliari, Potenza e Sassari, che abbiano ordinato razionalmente le loro aziende agrarie, e fra le famiglie di coltivatori che ne facciano parte con dimora stabile per almeno cinque anni consecutivi;

Visto l'art. 6 del medesimo R. decreto che fissava al 31 marzo 1907 il tempo utile per l'ammissione alle gare suddette;

Riconosciuta l'opportunità di prolungare l'anzidetto termine per dar modo a coloro che intendono di prendere parte al concorso di uniformarsi alle norme emanate al riguardo con decreto Ministeriale del 9 marzo 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso indetto con R. decreto 3 settembre 1906, n. 549, è prorogato al 30 giugno 1907.

Tutte le altre disposizioni contenute nel medesimo R. decreto, restano immutate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 179 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 marzo 1907, n. 86, con la quale è stato diminuito il dazio sugli olî minerali, di resina, di catrame ed altri;

Visto l'art. 19 del R. decreto 10 settembre 1895, n. 574, convalidato con legge 7 luglio 1902, n. 294;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, *interim* per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le tare legali per gli olî minerali, di resina e di catramo, soggetti a dazio superiore a L. 20 il quintale, importati in casse di legno contenenti ciascuna due recipienti di latta e in recipienti di latta, sono fissate come segue:

a) casse di legno contenenti ciascuna due recipienti di latta kg. 9.50 per ogni quintale di peso lordo;

b) recipienti di latta kg. 2.50 per ogni quintale di peso lordo.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELL' INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, modificata dall'altra del 26 giugno, n. 272, sull'assistenza e vigilanza zooiatrica;

Visto il regolamento per la sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Attesochè da informazioni ufficiali è risultato che fra gli animali bovini ed ovini della Tunisia infierisce l'afta epizootica.

Decreta:

È proibita, fino a nuovo avviso, l'importazione nel Regno degli animali bovini, ovini, caprini e suini provenienti dalla Tunisia.

I signori prefetti delle provincie marittime, le capitanerie e gli uffici di porto, nonchè gli uffici doganali, sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che entrerà in vigore col 25 corrente.

Roma, 22 aprile 1907.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

RELAZIONE della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di lingua inglese nel R. istituto di studi commerciali in Roma

A S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio Roma.

La Commissione nominata dall'E. V. per giudicare del concorso bandito dal Ministero nel dì 7 dicembre 1906 per la cattedra di professore straordinario di lingua inglese nel R. istituto di studi commerciali in Roma, composta dei professori:

Ernesto Nathan,
Giovanni Morris-Moore,
Angelo Gafforelli,
Carlo Segrè e
Giuseppe Magrini,

si adunava nel giorno 23 marzo p. p., alle ore 3 pom., in una sala del Ministero di agricoltura, industria e commercio, con l'assistenza del segretario sig. cav. Rodolfo Bruscagli e immediatamente si costituiva nominando a suo presidente il prof. Ernesto Nathan.

Quindi, dopo aver preso cognizione del bando di concorso e delle disposizioni contenute nello statuto organico annesso al R. decreto 5 novembre 1903, n. 591, in quanto si riferivano al concorso stesso, procedeva ad esaminare le domande e i documenti di rito prodotti dai concorrenti che risultarono in numero di 9; e in seguito a questo esame deliberava di escludere dal concorso il sig. Gioacchino Capone, perchè i documenti da lui prodotti non corrispondevano intieramente alle prescrizioni del bando.

Successivamente procedeva allo spoglio dei titoli accademici, didattici e letterari dei rimanenti candidati, signori:

1. Bardi Pietro,
2. Cuneo Alberto,
3. De Bello Nicola,
4. De Franciscis Pasquale,
5. Longobardi Ernesto,
6. Moroni Ercole,
7. Piovanelli Sebastiano e
8. Varvelli Giustino,

stabilendo di attenersi ai seguenti criteri:

1° che, avuto riguardo all'importanza della cattedra messa a concorso, si dovesse usare ogni cautela nell' attribuire un valore adeguato al merito dei singoli concorrenti;

2° che il giudizio sui titoli non dovesse prevalere sui risultati delle prove orali;

3° che il giudizio sui titoli e sulle prove orali dovesse essere rappresentato in centesimi.

Terminato l'esame dei titoli prodotti dagli 8 candidati ammessi al concorso, la Commissione deliberava di chiamare allo esperimento orale i signori:

Bardi Pietro,
De Bello Nicola,
De Franciscis Pasquale,
Longobardi Ernesto e
Piovanelli Sebastiano

e conseguentemente disponeva che questi 5 candidati fossero invitati, per cura della competente divisione amministrativa del Ministero, a presentarsi dinanzi alla Commissione nel giorno 10 aprile corrente, alle ore 10.

Frattanto essa procedeva a determinare le prove di esame, le quali, tenuto conto dell'insegnamento superiore da impartirsi nel R. istituto di studi commerciali e del fine speciale dell'Istituto stesso, deliberava dovessero per questi candidati consistere:

a) in una conferenza intesa specialmente a dimostrare il pieno possesso della lingua straniera e la buona pronunzia, e da tenersi perciò in inglese sopra argomenti letterari, storici ed economici;

b) nella spiegazione di un breve passo di autore inglese; dal punto di vista grammaticale e filologico, allo scopo di esperimentare l'abilità espositiva e l'attitudine didattica del candidato;

c) in alcune interrogazioni sulla letteratura inglese;

d) nella versione estemporanea dall'inglese in italiano, orale, e dall'italiano in inglese, scritta sotto dettatura sulla lavagna, di un documento d'indole commerciale, all'oggetto di accertare quali cognizioni pratiche possegga il candidato dello stile e dei vocaboli proprî del commercio.

Fu stabilito che il tema di cho alla lettera *A* sarebbe stato fatto conoscere ai candidati 24 ore prima dello esperimento.

Il presidente dava quindi incarico ai commissari Segrè, Gafforelli, Morris-Moore e Magrini di preparare rispettivamente i temi da servire per le prove orali, e finalmente si nominava come relatore il prof. Magrini.

Nella seduta poi del 10 aprile corrente, la Commissione approvava i temi proposti, e stabiliva le norme da seguirsi per gli esami dei candidati e la durata degli esami stessi in un'ora e un quarto circa, come particolareggiatamente apparisce dai verbali.

Quindi, fatto l'appello dei concorrenti, risultarono presenti soltanto i signori:

Bardi Pietro,
De Franciscis Pasquale,
Longobardi Ernesto e
Piovanelli Sebastiano,

i quali furono edotti dal presidente della Commissione sull'indole delle singole prove e quindi invitati a estrarre il tema che doveva formare all'indomani oggetto dell'esperimento di che alla lettera *A*.

Nel successivo dì 11 i candidati si presentarono agli esperimenti orali nell'ordine precedentemente stabilito dalla sorte, meno il signor Pasquale De Franciscis, il quale non rispose all'appello.

Compiute così le operazioni tutte del concorso, la Commissione passava a discutere sul merito dei tre concorrenti esaminati, tenendo presenti e le risultanze delle prove orali e i titoli da essi presentati, i quali furono nuovamente presi in esame, venendo a queste conclusioni:

che, sebbene non si sieno presentati al concorso candidati di alto e speciale valore, come la importanza della cattedra da conferirsi avrebbe fatto desiderare e sperare, pur tuttavia crede la Commissione che debbano ritenersi idonei per essere compresi nella terna da proporsi i tre candidati anzidetti, e cioè:

il sig. Ernesto Longobardi, tenuto conto del saggio di erudizione da lui dato nello svolgimento della tesi letteraria, dei titoli di coltura che possiede, delle sue pubblicazioni e finalmente della buona prova da esso fatta come insegnante di lingua inglese e nella R. scuola media di commercio, che ottenne in seguito a concorso, e nell'istituto di studi commerciali dove provvisoriamente insegna la stessa lingua come incaricato.

Il signor Sebastiano Piovanelli, per la facilità di eloquio e per la sicurezza dimostrata negli esperimenti orali di possedere la materia che già insegna come supplente provvisorio nella R. scuola superiore di commercio di Genova, e per l'idoneità ottenuta nel concorso per la scuola media di commercio di Napoli in cui fu classificato secondo.

Il signor Pietro Bardi, avuto riguardo al suo tirocinio come insegnante, alle sue pubblicazioni degne di elogio e ai risultati degli esperimenti orali in cui detto prova sufficiente della sua coltura speciale letteraria e della sua attitudine all'insegnamento.

Procedutosi quindi alla votazione per stabilire l'ordine di merito dei tre candidati predetti, si ebbe questo risultato:

	Titoli	Prove orali	Risultato complessivo
Bardi:	80[000	65[100	72 1[2[100
Longobardi:	80[100	80[100	80[100
Piovanelli:	70[100	80[100	75[100

Conseguentemente, la Commissione deliberava che la terna da proporsi per il conferimento della cattedra di lingua inglese nel R. istituto di studi commerciali in Roma fosse formata nel modo seguente:

1. Longobardi Ernesto,
2. Piovanelli Sebastiano,
3. Bardi Pietro.

Tanto la Commissione crede di dover riferire all'E. V. in adempimento del mandato che a V. E. piacque affidarle.

Roma, 12 aprile 1907.

La Commissione:

E. NATHAN, presidente.
A. GAFFORELLI.
G. MORRIS-MOORE.
CARLO SEGRÈ.
GIUSEPPE MAGRINI, relatore.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 20 dicembre 1906:

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Mastrostefano Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Mignano.

da Calì Carmelo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Caltanissetta.

I sottoindicati vice-pretori mandamentali sono confermati in ufficio nel proprio mandamento pel triennio 1907-909.

Distretto della Corte d'appello di Messina.

Mazzei Guido — Salvo Melchiorre — Ardizzone Gaetano — Sammartino Francesco — Serrao Rodolfo — Spagnolio Ottavio — La Spada Paolo — Raymo Francesco — Tarro Francesco — D'Ambra Ecora Tommaso — Picciotto Nazzareno — Chinigò Giuseppe — Donati Carlo — Lo Presti Antonino.

Tripodo Milanesi Giuseppe — Fortino Giuseppe — Militello Rosario — Sofia Girolamo — Caliri Antonio — Violato Andrea — Vasari Francesco — Crisafulli Nunzio — Zinno Francesco — Lo Jacono Francesco — Ortoleva Michele — Cocchiara Giuseppe — Latteri Federico — Cerniglia Giuseppe — Saggio Antonino — Natoli Gaetano — Milio Giardina Francesco — Natoli Li Perni Francesco Paolo — Ciuppa Antonino — Caprino Sebastiano — Amendola Vincenzo Orazio.

Distretto della Corte d'appello di Palermo.

Capra Enrico — Scoto Emilio — Sorriso Valvo Francesco — Potenza Giuseppe — Paraninfo Feraci Filippo — Sorce Francesco — Gagliani Salvatore — Crescimanno Guglielmo — Vassallo Angelo — Crucillà Rosario — Jacona Giuseppe — Navarra Luigi — Mistretta Vincenzo — Salamone Rosario — Leonardi Salvatore — Licata Giuseppe — Longo Salvatore — Bella Salvatore.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO

Si notifica l'importo delle ritenute alle quali saranno assoggettate le cedole delle sottoindicate obbligazioni ed azioni pei semestri delle scadenze al 1° luglio 1907 e 1° gennaio 1908.

				IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE			IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
					per imposta di ricchezza mobile	per tassa di negoziazione	Totale	
Obbligazioni dei Canali Cavour.	Scadenza	1° luglio	1907	15 —	3 —	— 70	3 70	11 30
	Id.	1° gennaio	1908	15 —	3 —	— 70	3 70	11 30
Obbligazioni della ferrovia centrale Toscana, serie *A*, *B* e *C*.	Id.	1° luglio	1907	12 50	2 50	— 35	2 85	9 65
	Id.	1° gennaio	1908	12 50	2 50	— 34	2 84	9 66
Obbligazioni delle ferrovie Livornesi, serie *A*, *B*, *C*, D^1, D^2.	Id.	1° luglio	1907	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id.	1° gennaio	1908	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
Obbligazioni della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	Id.	1° luglio	1907	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id.	1° gennaio	1908	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni ferroviarie 3 % (legge 27 aprile 1885, numero 3048).	Id.	1° luglio	1907	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id.	1° gennaio	1908	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba.	Id.	1° luglio	1907	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
	Id.	1° gennaio	1908	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
Obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.	Id.	1° luglio	1907	7 50	1 50	— 22	1 72	5 78
	Id.	1° gennaio	1908	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	Id.	1° gennaio	1908	10 —	2 —	— 63	2 63	7 37

NB. - Sul capitale delle azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, estratte nell'esercizio 1906-1907, sarà da ritenersi la somma di *L. 3.32* per tassa di negoziazione, ossia *centesimi 35* in più oltre le ritenute determinate per gli esercizi precedenti.

Roma, addì 20 aprile 1907.

Il direttore capo della ragioneria
MACCHI.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO

Si notifica che, nel giorno 10 maggio prossimo venturo, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa direzione generale - via Goito n. 1 - con accesso al pubblico, si procederà alla 12ª estrazione a sorte delle obbligazioni ferroviarie 3 0[0, create in dipendenza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo, delle Meridionali, quali esercenti la Rete Adriatica, e della Sicilia; obbligazioni assunte poi in servizio dal Governo in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Le obbligazioni da estrarsi per ciascuna serie *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, sono del quantitativo stabilito dalle relative tabelle di ammortamento stampate a tergo delle obbligazioni stesse.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° luglio prossimo venturo.

Roma, 22 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Il capo della divisione VI
LUBRANO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 384,216 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di *Le Chiave* Marta fu Salvatore, moglie di Custodo San Filippo, domiciliata in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Li Chiavi* Marta fu Salvatore, moglie di Custode San Filippo, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,389,042 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1345, n. 1,389,043 per L. 1345, n. 1,389,044 per L. 1345 a favore rispettivamente di Gazzera Caterina detta Rina fu Costantino, Gazzera *Emilia* fu *Costantino*, Gazzera *Costantina* fu *Costantino*, minori, sotto la patria potestà della madre Pinali Luigia vedova di Gazzera *Costantino*, con usufrutto vitalizio alla madre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Gazzera Catterina detta Rina, *Emilio* e *Costantina* fu Costanzo, sotto la patria potestà della madre Pinali Luigia fu Luigi vedova di Gazzera *Costanzo*, con usufrutto vitalizio a costei, veri proprietari e usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0 cioè: n. 12,612 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 21 e l'assegno provvisorio n. 6367 di L. 2.33 ambedue a favore della parrocchia di Santa Maria Maggiore nella cattedrale di Sora (Caserta) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Coadiutoria Curata di Santa Maria di Villeradice in Sora (Caserta), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 014,873 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 511, al nome di Bounous *Silvio* fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Long Amalia vedova Bounous, domiciliato in Bricherasio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Bounous *Giovanni Enrico Silvio* fu Giacomo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,042,960 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di Cocq *Marie-Françoise* (*Maria Francesca*) di *Pierre-Joseph* (*Pietro Giuseppe*) minore, sotto la patria potestà, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cocq *Françoise-Marie* (*Francesca Maria*) di *Joseph* (Giuseppe), minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. La Notte Gaetano di Domenico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 82 ordinale, n. 412 di protocollo e n. 4665 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Bari in data 3 ottobre 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 9 consolidato 4 1[2 0[0 con decorrenza dal 1º ottobre 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. La Notte su nominato il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. dott. Cesare Giordanengo di Filippo ha denunziato la distruzione della ricevuta n. 458 ordinale, stata rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Cuneo, in data 29 gennaio 1907, in seguito alla presentazione per la conversione di sette certificati della rendita complessiva di L. 4655, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1º gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. dott. Cesare Giordanengo di Filippo, i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 aprile, in lire 100.17.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 aprile 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 85 18	100 98 18	101.67 42
3 1/2 % *netto*.	102.13 25	100 38 25	101.03 17
3 % *lordo*....	69.95 83	68.75 83	69.80 08

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 24 aprile 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

MELODIA, segretario. Legge il sunto di petizioni e l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Comunicazioni.

MELODIA, segretario. Dà lettura di alcuni messaggi del presidente della Corte dei conti circa le registrazioni fatte con riserva.

PRESIDENTE. Comunica i messaggi del presidente del Consiglio dei ministri relativi: all'accettazione delle dimissioni dell'on. Massimini da ministro delle finanze, dell'on. Colosimo da sottosegretario alla grazia e giustizia, dell'on. Pozzo da sottosegretario alle finanze; ed alla nomina dell'on. Lacava a ministro delle finanze, dell'on. Pozzo a sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, e dell'on. Cottafavi a sottosegretario di Stato per le finanze.

Comunica poi le dimissioni dell'on. Morandi da membro della Commissione centrale per l'istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Il 31 marzo 1907 morì a Milano, dove era nato il 28 gennaio 1836, il senatore Alfonso Sanseverino Vimercati.

Non degenere dal padre senatore Faustino, più pregevole ancora della nobiltà dei natali fu in lui l'operosa nobiltà della vita, consacrata tutta quanta al servizio della patria.

Laureatosi ingegnere, militò come distinto ufficiale d'artiglieria nelle guerre dell'indipendenza.

Fra i più notevoli cittadini lombardi, fu ben presto chiamato ad alti uffici. Noterò solo quello di assessore del municipio di Milano, e di presidente della Cassa di risparmio; nella quale carica succedette al conte Porro.

Prefetto di Napoli in un periodo non facile, con l'equilibrato suo ingegno, con la fermezza del carattere, con la signorile amabilità dei modi, resse degnamente quell'ufficio, acquistandosi la stima e l'affetto di tutti.

Nominato senatore il 15 febbraio 1880, fu meno assiduo alle nostre sedute di quanto avrebbe desiderato, trattenuto com'era a Milano dalle molteplici cure di importanti Istituti finanziari e commerciali, di cui era a capo; fra gli altri della Società che si assunse l'impresa del Benadir.

Egli non aveva mai un istante di posa; ma sapeva serbare nel disbrigo di numerosi affari la più grande calma e serenità di criterio: onde è che l'opera sua riesciva in tal modo solerte e proficua.

È un'altra benemerita figura che scompare, lasciando cordiale rimpianto nel paese, e ricordo carissimo in quanti lo conobbero da vicino (Bene).

Pochi giorni dopo si spense a Roma, il 20 corrente aprile, un altro nostro collega, il senatore Enrico Caselli.

Nato a Napoli il 23 settembre 1833, rivolse tutta l'attività sua agli studi giuridici, e percorse la carriera giudiziaria. Giudice dapprima al tribunale di Chieti, poi sostituto procuratore del Re a Napoli, procuratore del Re a S. Germano, a Campobasso, consigliere d'appello a Potenza e a Trani, presidente del tribunale di Cassino, poi di nuovo consigliere d'appello a Napoli, presidente di Sezione della Corte d'appello di Catanzaro, indi consigliere ed infine presidente di Sezione alla Corte di cassazione di Roma – il Caselli mostrò sempre in tutti questi uffici una grande alacrità e diligenza, una profonda conoscenza del diritto civile ed un retto criterio giuridico.

Le cure del suo ufficio non gli permisero di frequentare molto il Senato, dove fu chiamato a sedere il 17 novembre 1898.

La perdita immatura dell'egregio nostro collega priva la magistratura di un ottimo elemento, e lascia la famiglia nel lutto, al quale di gran cuore il Senato si associa (Benissimo).

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia. Si associa, a nome del Governo, alle fatte commemorazioni.

Rivolge poi uno speciale, reverente saluto alla memoria del senatore Caselli, di cui elogia le eminenti doti di giurista, ricordando che fu uno degli ultimi rappresentanti della scuola giuridica napoletana (Approvazioni).

Sorteggio degli Uffici.

TAVERNA, segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia la seguente domanda d'interpellanza del senatore De Cristoforis:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno ed il ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere:

a) se e come intendano proporre le modificazioni dello stato giuridico dei figli nati fuori di matrimonio, quali vennero replicatamente reclamate e promesse nel Parlamento italiano;

b) se e come intendano modificare più efficacemente l'assistenza nei brefotrofi alla prole illegittima ».

(D'accordo tra l'interpellante ed il ministro dell'interno, presidente del Consiglio, si stabilisce per domani lo svolgimento di questa interpellanza).

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ripete le comunicazioni già fatte dal presidente circa le dimissioni e la nomina di alcuni ministri e sottosegretari di Stato.

PRESIDENTE. Dà atto di queste comunicazioni.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'art. 3, n. 5 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, che istituiva due sezioni temporanee di Corte di cassazione in Roma » (N. 400).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DE MARINIS. Accenna brevemente al merito del disegno di legge e a qualche punto di dissenso tra lui e l'on. Pagano; conclude proponendo che l'art. 1° sia così concepito:

Il n. 5 dell'art. 3 della legge 12 dicembre 1875, n. 2837, è emendato nel seguente modo:

« 5° I ricorsi contro sentenze che siano impugnate per violazione o falsa applicazione:

a) . . . b) . . . come nel testo ».

BORGNINI. Come membro della minoranza dell'Ufficio centrale, ha l'obbligo di spiegare le ragioni che lo determinarono ad aver avviso contrario alla proposta di legge del senatore Pagano.

Dimostra che non è perfettamente esatto ciò che è asserito nella relazione, che uno dei commissari fu dissenziente, senza però entrare nel merito e per un ordine d'idee d'indole pregiudiziale; egli dice che invece due furono i commissari contrari.

Osserva che la legge in discussione accenna a mutare le competenze giurisdizionali delle Corti di cassazione territoriali, estendendo quelle della Corte di Roma.

Non trova che il metodo più appropriato per attuare queste modificazioni sia quello di presentarle con una proposta d'iniziativa parlamentare; secondo l'oratore una legge di questo genere dovrebbe essere proposta dal ministro di grazia e giustizia.

Questo quanto al metodo; entrando poi nel merito della proposta di legge, dice che nella relazione dell'Ufficio centrale non ha trovato una ragione grave e seria per giustificare la presentazione del disegno di legge.

Dalla relazione sembra trasparire che il relatore e la maggioranza dell'Ufficio centrale credano che con la legge del 1875 siasi accordata alla Corte di cassazione di Roma una competenza in materia d'imposte e di liquidazione dell'asse ecclesiastico, che nella pratica si è dimostrata ristretta.

Ora il proponente il disegno di legge vorrebbe rendere la sola competente in questa materia la Corte di cassazione di Roma.

Ricorda le ragioni d'ordine pubblico e privato per le quali il legislatore del 1875 non volle l'esecutiva competenza della Corte di cassazione di Roma in queste materie, e dice che non si possono obbligare i sette ottavi d'Italia a venire a Roma per farsi difendere in una questione d'imposte che abbia carattere privato.

È indubitato che le quattro Cassazioni territoriali, che sono tutte più antiche di quella di Roma, sapranno, come sempre, rispondere al loro alto ufficio, anche per le questioni che si vorrebbero avocate alla Cassazione romana.

Crede che la ragione vera del progetto sia in ciò che esso appianerebbe la via all'unificazione graduale del magistrato supremo, come dice la stessa relazione. Ora il sistema della Cassazione fu accettato *da tutti, perchè preesistente*; ma è però sempre viva in Italia la questione della terza istanza. Dice che egli non cambierebbe la Cassazione nella terza istanza, perchè si prolungherebbero di troppo i giudizi.

È persuaso che se si volesse preparare l'unificazione della Cassazione, sorgerebbe in Italia una agitazione alla quale molti sarebbero favorevoli. Osserva che una Cassazione unica dovrebbe occuparsi di 5 o 6 mila ricorsi all'anno, e non potrebbe, come dovrebbe, disimpegnare il proprio ufficio. Bisogna tener presente che in Italia lo spirito litigioso è molto forte, e non possiamo quindi applicare al nostro paese il sistema della Francia. Ricorda che la curia di Torino ha ultimamente espresso solenne voto, perchè ogni disposizione che importi modificazioni alle giurisdizioni, venga eliminata da questa proposta.

Dice che la Cassazione di Roma ha già parecchie attribuzioni speciali e non crede sia il caso di aumentarle.

Quando si stabilì la Cassazione unica in materia penale si nutriva speranza che i ricorsi sarebbero diminuiti, invece essi sono cresciuti notevolmente di numero, tanto che in un anno se ne sono avuti circa 18 mila. Ora, dato questo stato di fatto, perchè voler aggravare di nuovo lavoro la Cassazione di Roma?

Conclude dicendo che la proposta modificazione non gli sembra necessaria nè urgente; se si vuole introdurre qualche riforma nelle nostre Cassazioni, essa deve essere presentata dal Governo.

Crede pertanto che la proposta del senatore Pagano non debba approvarsi.

PRESIDENTE. Dà lettura di un ordine del giorno del senatore Pinelli, il quale propone la sospensiva per la proposta di legge presentata dal senatore Pagano.

PINELLI. Dà ragione del suo ordine del giorno. Crede discutibile l'affermazione del proponente che questo progetto non possa sollevare pregiudiziali. La pregiudiziale sta in *re ipsa*, perchè la proposta in discussione mira a sconvolgere la giurisdizione e l'ordinamento delle Cassazioni del Regno.

Se vi è urgenza e necessità di riforma per la nostra suprema magistratura, spetta al Governo di provvedere, presentando al Parlamento apposito disegno di legge: allo stato delle cose la proposta del senatore Pagano è prematura, perchè indurrebbe una vera *diminutio capitis* delle quattro Cassazioni territoriali, senza arrecare beneficio alcuno alle parti litiganti. Conclude pregando il Senato di approvare il suo ordine del giorno.

PAGANO, relatore. Rispondendo alle obbiezioni sollevate dai senatori Borgnini e Pinelli, giustifica innanzi tutto il procedimento seguito dall'Ufficio centrale nell'esame della proposta di legge e dimostra come in fondo il senatore De Marinis sia d'accordo con l'Ufficio centrale, e quindi, rimanendo dissenziente soltanto il senatore Borgnini, era naturale che l'Ufficio centrale dicesse che uno solo dei commissari si era mostrato contrario alla proposta.

Osserva che, se fosse accettato il concetto espresso dal senatore Borgnini intorno al metodo di modificare le leggi esistenti, si diminuirebbe l'uso della facoltà statutaria concessa a tutti i membri del Parlamento di presentare progetti di legge d'iniziativa parlamentare.

Scegliendo il metodo dei ritocchi, non si fa alcun abuso dell'iniziativa parlamentare, perchè si lascia al Governo l'iniziativa delle proposte a grandi dimensioni.

A dimostrare che i pericoli temuti dal senatore Borgnini non hanno fondamento, rileva quanto siano modeste le proporzioni della proposta, e fa la genesi storica della legge del 1875. Il non aver data la piena competenza alla Corte di cassazione di Roma nelle materie di asse ecclesiastico e di tributi, ha creato un sistema non razionale, ed ha prodotto inconvenienti gravissimi, come egli ha accennato nella relazione, e che ripete al Senato.

La base di questi inconvenienti è nella procedura. Ora la proposta di legge mira a modificare la procedura, appunto per diminuire gli inconvenienti, e per rendere razionale la competenza della Cassazione di Roma in materia di asse ecclesiastico e di tributi.

Quindi modesto è l'obiettivo della proposta; nessun tribunale eccezionale, nessun pericolo e nessuna violazione di statuto, come ha creduto di vedervi il senatore Borgnini.

Accennando all'altra proposta tendente a formulare in legge e disciplinare in modo positivo i rapporti affermatisi fra la Cassazione di Roma e le altre Cassazioni del Regno, dice come egli spera che essa trovi la sua attuazione nel progetto di legge ora pendente nell'altro ramo del Parlamento, ma la riprenderebbe, ove quel progetto di legge dovesse avere indugi notevoli.

Non può consentire la modificazione proposta dal senatore de Marinis, perchè essa altererebbe il concetto direttivo della legge.

Concludendo si augura che il Senato voglia approvare la proposta, e non vedere in essa se non la eliminazione di un dubbio che è stato foriero di gravissimi inconvenienti.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia. La questione che oggi si è agitata in Senato non crede abbia quella portata politica che alcuno ha voluto attribuirgli, per ciò che ha scritto il relatore nella relazione.

Se il disegno di legge volesse significare un passo verso la unificazione delle Cassazioni e una estensione della competenza della Cassazione di Roma, in danno delle altre, se così fosse, egli sarebbe per la pregiudiziale.

Dichiara di parlare in nome proprio e non del Governo, ed afferma che la questione della unificazione delle Cassazioni è assolutamente prematura.

Egli crede che il progetto abbia un carattere esclusivamente tecnico, e riguardi solo una maggiore determinazione dei limiti della competenza della Cassazione di Roma.

La legge del 1875 ha dato luogo a dubbi gravissimi che hanno determinata una specie di incertezza di diritto.

La Cassazione di Roma ha manifestato sulla materia in discussione la più grande diversità di opinioni, così che ne è risultata una giurisprudenza molto varia, da cui sono generati danni che l'on. Pagano ha ricordato, e che in gran parte dipendono dalla mancanza di un criterio sicuro nel regolare i rapporti di competenza fra le quattro Cassazioni territoriali e quella di Roma.

Ma osserva che il progetto attuale non importa modificazioni essenziali in proposito.

Esamina la portata dell'art. 3 della legge del 1875 e dimostra come la nuova formula proposta dal senatore Pagano, mentre tende ad eliminare alcuni inconvenienti, ne possa creare degli altri.

La questione è molto grave e delicata, e prega il senatore Pinelli di non insistere nel suo ordine del giorno, poichè qui non si tocca l'essenza delle Cassazioni territoriali.

Riconosce la serietà e l'attendibilità dei motivi che hanno mosso il senatore Pagano a presentare la sua proposta; ma occorre trovare una formula precisa che elimini od attenui inconvenienti e dubbi che si sono manifestati.

La formula proposta non lo persuade, e non crede si possa improvvisarla.

Ora, eliminata la questione pregiudiziale, si potrebbe invitare la Commissione a ritornare sul suo disegno di legge e, se lo crede, studiare, d'accordo col guardasigilli, una formula che, conciliando le varie opinioni, risponda effettivamente al suo scopo. (Bene).

BORGNINI. Anche dopo udite le ragioni esposte dal relatore, egli mantiene i suoi convincimenti e si conforta che il ministro abbia riconosciuto che la proposta nei suoi effetti è tanto grave da meritare nuovi studi e modificazioni. Ma se il ministro giungerà a persuadersi di dover proporre un altro disegno di legge, egli non avrà speso invano le sue parole.

Se il ministro accettasse un ordine del giorno che rinvii a lui il progetto, ne sarebbe lieto.

DE MARINIS. Dichiara che con l'emendamento che aveva presentato credeva di aver risolto la questione convenientemente.

PINELLI. Dopo le dichiarazioni del ministro, ritira il suo ordine del giorno, sostituendolo col seguente:

« Udite le dichiarazioni del ministro guardasigilli, il Senato delibera doversi rinviare al ministro stesso il progetto in esame per ulteriori suo proposte ».

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Non può accettare quest'ordine del giorno, perchè il rinvio di una proposta di legge di iniziativa parlamentare al ministro, gli sembra una procedura nuova.

Egli ha proposto il rinvio all'Ufficio centrale.

PAGANO, relatore. Accetta il rinvio all'Ufficio centrale, beninteso, quando più non esista la proposta del senatore Pinelli, e tanto più lo accetta inquantochè è naturale che il nuovo ministro guardasigilli debba esaminare la questione per tutto ciò che si riferisce alla sua responsabilità.

PRESIDENTE. Avverte che il senatore Pinelli ha modificato il suo ordine del giorno nel senso che il disegno di legge sia rinviato all'Ufficio centrale.

PIERANTONI. Si riporta alle consuetudini parlamentari, e dice che non è necessario votare un ordine del giorno, quando si tratta di un rinvio all'Ufficio centrale di un progetto di legge, per ulteriori studi.

PRESIDENTE. Il senatore Pinelli non insistendo nel suo ordine del giorno, pone ai voti la proposta del ministro di grazia e giustizia, che il disegno di legge sia rinviato all'Ufficio centrale per un nuovo esame.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 24 aprile 1907

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Capece-Minutolo e Matteucci.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia e del sindaco di Serrastretta per le onoranze rese al compianto ex deputato Cefaly.

Indi comunica l'invito a partecipare all'inaugurazione dell'Esposizione di arte antica umbra in Perugia.

Delega a rappresentare la Camera un vice presidente e i deputati della città e provincia.

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo al deputato Eugenio Valli dà ragione del ritardo nello svincolare la cauzione esattoriale che riguarda i distretti di Lendinara, Badia Polesine e Loreo, scagionando l'Amministrazione da ogni responsabilità (Approvazioni).

VALLI EUGENIO si dichiara soddisfatto.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'on. Rampoldi che il Governo, pur tenendo conto dei consigli di scienziati italiani e stranieri, intende riservarsi intera l'iniziativa e la direzione degli scavi di Ercolano, facendone opera nazionale. Il Governo non intende procedere immediatamente a larghi scavi, data la condizione dei luoghi. Quando, dopo studi accurati, si sarà fatto un concetto esatto delle spese, presenterà un apposito disegno di legge.

RAMPOLDI si compiace che il Governo si sia fatto degno interprete del sentimento nazionale.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. De Felice-Giuffrida che i fatti deplorati a Catania debbono attribuirsi non agli studenti, ma ad elementi torbidi che ad essi si mescolarono snaturandone la civile dimostrazione.

DE FELICE-GIUFFRIDA osserva che non si tratta di elementi che si siano mescolati agli studenti ma dei clericali i quali aggredirono gli studenti medesimi; deplorando che non contro di essi, ma contro gli studenti si sia rivolto il rigore della polizia.

VIGANÒ, ministro della guerra (segni d'attenzione), rispondendo alle interrogazioni dei deputati Alfonso Lucifero, Paniè, Compans, Romussi e Galli sulle manifestazioni di sottufficiali e sui provvedimenti adottati dal Governo, dimostra la necessità in cui si è trovato di sospendere l'esecuzione della legge 19 luglio 1906, finchè i regolamenti fossero stati approvati, deplorando che i sottufficiali non abbiano riconosciuto la necessità stessa.

Le loro dimostrazioni furono molto esagerate; nondimeno dovettero essere applicate punizioni a quei sottufficiali che le promossero. La pubblicazione dei regolamenti approvati è imminente (approvazioni) ed egli quindi non esiterà a porre immediatamente in esecuzione la legge (Benissimo).

LUCIFERO ALFONSO non può associarsi alle approvazioni che hanno accolto le dichiarazioni del ministro, perchè è convinto che non siasi sollecitata, come si doveva, la compilazione dei regolamenti e che non siasi data tempestiva notizia agli interessati delle ragioni del ritardo nell'esecuzione della legge.

Ritiene dolorosamente necessarie e giustificate le punizioni; ma crede che i puniti siano stati i più militarmente leali; conviene dunque indagare se altri non siano maggiormente colpevoli. È più di tutto è necessario studiare le condizioni dell'esercito, per impedire che il malessere latente in ogni strato di esso prorompa in dimostrazioni che ne scuoterebbero la compagine e che il paese non potrebbe che profondamenle deplorare. (Bene!)

PANIÈ osserva che primo dovere del Governo è quello di prevenire il malcontento, ed esso sarebbe stato impedito se la legge da tanto tempo attesa e promessa fosse stata eseguita con quella sollecitudine con la quale era stata approvata dal Parlamento.

ROMUSSI non può dichiararsi soddisfatto perchè il Governo non aveva alcun diritto di ritardare l'esecuzione di una legge; e invita il ministro a sospendere le punizioni decretate per atti che furono la manifestazione di un legittimo risentimento.

GALLI lamenta il ritardo eccessivo nella compilazione dei regolamenti e la successiva inerzia del ministro in presenza del ritardo nella loro approvazione; come lamenta la mancanza di sollecitudine nel prevenire gli interessati dell' infausto indugio nell'esecuzione di una legge da sì lungo tempo attesa.

VIGANÒ, ministro della guerra, assicura l'on. Lucifero che non vi ha alcun malessere nell'esercito e che i sottufficiali furono avvisati in tempo che la necessità impediva l'esecuzione della legge; tanto vero che le dimostrazioni avvennero soltanto a Torino e a Milano.

Svolgimento di una proposta di legge.

PUGLIESE svolge una proposta di legge per costituire in Comune la frazione di Palagianello, raccomandandone l'urgenza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, presenta un disegno di legge per liquidazione relativa al Monte di pietà di Roma.

(Si approvano senza discussione tre disegni di legge per maggiori assegnazioni, ed uno per concorso dello Stato nelle spese per l'esposizione di Venezia).

Seguita la discussione del disegno di legge per le antichità e belle arti.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, e RAVA, ministro della istruzione pubblica, dichiarano di accettare l'emendamento proposto dall'on. Guerritore ed altri deputati all'organico dei soprastanti compreso nell'art. 64.

GUERRITORE ringrazia.

(Si approvano gli articoli dal 64 al 66).

GREPPI raccomanda che nella compilazione del ruolo si tenga conto dei titoli particolari di funzionari benemeriti delle belle arti.

ROSADI osserva che la raccomandazione ha la sua sede nell'articolo successivo

(L'art. 67 è approvato).

ROMUSSI all'articolo 68, vuole soppressa l'eccezione, che si fa per i posti di direttore fra quelli cui potranno aspirare gli straordinari e comandati all'amministrazione delle antichità e belle arti.

CAMERONI allo stesso articolo, propone che ai comandati di uffici d'ordine provenienti da ruoli delle belle arti possa essere applicato il nuovo ruolo organico dal giorno dell'assunzione all'ufficio, che occupano attualmente.

SANTINI si dichiara contrario alla proposta Romussi, ritenendo inopportuno che i posti di direttore possano esser dati a comandati o straordinari.

ROSADI si dichiara pure contrario per ragioni meramente obiettive, alla proposta Romussi. Avrebbe anzi voluto che tutti i comandati non potessero essere nominati se non per concorso.

A nome anche dell'onorevole Costa chiede poi che sia sistemata la condizione degli operai che prestano servizio, senza nomina effettiva.

VIAZZI osserva che questo articolo concede una mera facoltà al ministro, subordinandola al giudizio di una autorevole Commissione. Non vede quindi ragione di escludere da questo beneficio coloro che presentemente coprono i posti di direttore.

CORNAGGIA si associa all'on. Santini, insistendo sulla necessità che i posti di direttore si diano soltanto per concorso.

MANNA si dichiara favorevole all'articolo così come è proposto. Quanto alla raccomandazione degli onorevoli Rosadi e Costa, troverà la sua sede nel bilancio dell'istruzione.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, dichiara che nell' applicazione della legge sarà tenuto conto del desiderio manifestato dall'on. Cameroni, e lo prega perciò di non insistere nel suo emendamento. Non può consentire che la sanatoria concessa con questo articolo si estenda anche agli incaricati delle direzioni, e perciò non può accogliere l'emendamento Romussi.

GREPPI prende atto della dichiarazione del relatore a favore degli economi.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, si associa alle dichiarazioni del relatore quanto agli economi, e assicura che terrà conto equamente dei desiderî degli operai senza nomina effettiva.

Confida che l'on. Cameroni non insisterà nella sua proposta aggiuntiva.

All' on. Romussi osserva che l'eccezione fatta pei posti di direttore è pienamente giustificata dall'importanza di tali uffici.

Lo prega perciò di non insistere nel suo emendamento. Riconosce, del resto, che gli incaricati della direzione hanno fatto in generale ottima prova; ma essi potranno, intanto, essere nominati ispettori, e da questo posto potranno ascendere per concorso a quello di direttori.

ROMUSSI prende atto di quest'ultima dichiarazione, e non insiste nella sua proposta.

CAMERONI non insiste.

(Si approvano gli articoli dal 68 fino al 74 ed ultimo).

FERRARIS CARLO raccomanda che la parte relativa al Consiglio e alla Giunta superiore di antichità e belle arti formi oggetto di un regolamento speciale.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, si atterrà a questo suggerimento.

QUEIROLO propone un articolo aggiuntivo per la istituzione di una sopraintendenza dei monumenti a Pisa, ufficio del quale dimostra la necessità, ponendo in rilievo l'alta importanza artistica e storica dei monumenti stessi.

RAVA, ministro della istruzione pubblica, e MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, accettano la proposta Queirolo.

(È approvata).

ROSADI raccomanda che nel coordinamento della legge si dia migliore ordine alle materie.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, chiede che sia sospesa la seduta per poter riferire sul coordinamento.

(La seduta è sospesa alle 16.50 e ripresa alle 17.15).

PRESIDENTE comunica alla Camera il testo coordinato della legge.

Discussione del disegno di legge: Approvazione della Convenzione internazionale a favore delle navi ospitaliere.

SANTINI si compiace di questo disegno di legge siccome di quello, che segna un ulteriore passo sulla via della estensione alle guerre marittime di quella convenzione di Ginevra, che fu generosa e gloriosa iniziativa di un nostro grande concittadino, il senatore Palasciano.

Esorta il ministro a fornire anche la nostra marina di navi ospitaliere, la cui immensa utilità apparve nella guerra russo-giapponese. E trae argomento da questo disegno di legge per insistere sulla necessità di accrescere il numero dei medici di marina (Approvazioni).

PAIS rilevando una frase dell'on. Santini, protesta che non ha mai inteso di ostacolare l'incremento del corpo sanitario marittimo.

TITTONI, ministro degli esteri, non mancherà di far presenti all'onorevole ministro della marineria le raccomandazioni fatte dall'on. Santini.

SOLIMBERGO, relatore, si associa a queste raccomandazioni.
(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge pel riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri.

FALLETTI ricorda le proposte successivamente fatte da lungo tempo per un riordinamento di questo personale, e segnala le cause per le quali la riforma non potè giungere in porto.

Col presente disegno di legge si sono eliminati i difetti delle precedenti proposte; e l'oratore ne loda le disposizioni che potranno grandemente rilevare le sorti del personale. Tuttavia farà qualche osservazione.

Premette che l'azione diplomatica e quella consolare non sono che due diverse esplicazioni della stessa funzione politica.

Di qui la necessità di introdurre maggiore omogeneità nelle due carriere. All'uopo non crede che basti la disposizione che permette i trasferimenti dei funzionari dall'una all'altra carriera.

Vorrebbe perciò determinato il senso di quell'articolo del disegno di legge che dà facoltà al ministro di destinare a ciascun ufficio o posto funzionari di sua scelta, in modo che dalla legge sia data facoltà al ministro di destinare promiscuamente i nostri agenti all'estero a funzioni diplomatiche e consolari, pur rimanendo ciascuno di essi nei rispettivi ruoli. E attende in proposito dichiarazioni del ministro.

Non approva poi che si richieda agli aspiranti alle carriere diplomatica e consolare il possesso di una rendita personale, e vorrebbe che, con qualche sacrificio del bilancio, fosse meglio provveduto agli stipendi degli agenti nei primi tempi della carriera. E non approva neppure che ai posti di ministro plenipotenziario e di console generale possano esser chiamate senza alcun limite anche persone estranee all'amministrazione.

Raccomanda poi al Governo di riformare il servizio degli interpreti, riordinando a questo scopo l'istituto orientale di Napoli.

Conclude dichiarando che voterà il disegno di legge, che quantunque imperfetto, considera come arra di più efficaci provvedimenti per l'avvenire (Approvazioni — Congratulazioni).

BUCCELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, in conformità della relazione presentata sul disegno di riordinamento delle carriere del Ministero degli esteri, fa voti che nel regolamento sull'esame d'ammissione alla carriera degli esteri, sia tenuto conto anche dei titoli che il candidato può presentare ».

DI SCALEA, relatore, espone le ragioni, per le quali Ministero e Commissione hanno ritenuto conveniente, anche in conformità di quanto si pratica presso quasi tutte le altre nazioni civili, mantenere separate le due carriere, la diplomatica e la consolare.

Avverte però che questa legge, con varie disposizioni, attenua notevolmente la separazione delle due carriere permettendo il passaggio reciproco di gradi e di funzioni.

Non ritiene opportuno sopprimere l'alunnato gratuito; tanto più che anche in questo modo non si potrebbe abolire per gli aspiranti a queste carriere l'obbligo di possedere una propria rendita personale.

Ritiene egli pure che la facoltà di nominare persone estranee all'amministrazione debba essere dallo Stato esercitata soltanto pei gradi supremi.

Riconosce infine la necessità di migliorare il servizio degli interpreti, avvalendosi dell'Istituto orientale di Napoli. Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge (Bene).

TITTONI, ministro degli affari esteri, rileva che questo disegno di legge corrisponde ad una necessità da lungo tempo segnalata. Accenna alle ragioni per le quali fu mantenuta la distinzione delle due carriere, la diplomatica e la consolare, mentre fu abolita la carriera amministrativa.

Dichiara che si varrà dei poteri concessigli per coordinare viemeglio le due carriere, e adotterà, se ne sarà il caso, speciali norme regolamentari. Quanto alla facoltà di nominare persone estranee ai gradi supremi, essa fu sempre riconosciuta alla amministrazione, nè diede mai luogo ad inconvenienti.

Non può, anche per considerazioni di bilancio, consentire alla soppressione dell'alunnato gratuito. Conviene invece, della necessità di riordinare il corpo degli interpreti e si propone di risolvere sollecitamente la questione, connessa con quella dell'istituto orientale di Napoli. Prega l'on. Buccelli di convertire il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Rilevando poi un accenno fatto dall'on. Falletti circa la nostra emigrazione, non può non avvertire che tutti coloro, che si sono occupati del grave problema, hanno largheggiato nel fare le critiche più che nel proporre i rimedi.

Assicura, ad ogni modo, che il Governo si occupa della grave questione, ed all'uopo sottoporrà alla Camera le opportune misure legislative. Prega la Camera di approvare il disegno di legge (Approvazioni).

DI SCALEA, relatore, consente nel concetto espresso dall'onorevole Buccelli, del quale potrà tenersi conto nel regolamento.

BUCCELLI prende atto delle dichiarazioni del ministro e del relatore, e non insiste nel suo ordine del giorno.

DI SANT'ONOFRIO si felicita che questo disegno di legge stabilisca il principio di remunerare i funzionari che risiedono in luoghi disagiati. Vorrebbe lo stesso principio applicato anche per le carriere interne. Ritiene però che queste residenze in luoghi disagiati debbano essere tenute in speciale considerazione non solo per gli effetti della pensione, ma anche per quelli della carriera.

TITTONI, ministro degli affari esteri, difende la disposizione così come è stata concordata fra Governo e Commissione, osservando che sarebbe eccessivo fare delle residenze disagiate un titolo di anticipate promozioni.

DI SCALEA, relatore, si associa al ministro, notando che il far dipendere dalle residenze meno buone le promozioni anticipate, potrebbe dar luogo a gravi ingiustizie.

TITTONI, ministro degli esteri, e DI SCALEA, relatore, all'articolo 5 accettano un emendamento dell'on. Artom, con cui la facoltà del Governo circa la nomina di persone estranee alla carriera è limitata ai posti di ministri plenipotenziari e di consoli generali di prima classe.

Accettano pure la soppressione del secondo comma dell'art. 6, proposta ugualmente dall'on. Artom.

ARTOM ringrazia.

(Si approvano i primi dieci articoli secondo il testo concordato tra Governo e Commissione).

Votazioni a scrutinio segreto.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Uffici e personale delle Antichità e Belle Arti:

Favorevoli 201
Contrari 22

(La Camera approva).

Concorso dello Stato nelle spese per la VII Esposizione internazionale d'arte nella città di Venezia:

Favorevoli 200
Contrari 23

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 191
Contrari 32

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su al-

cuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 197

Contrari 26

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1906-907:

Favorevoli 193

Contrari 30

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abozzi — Albasini — Albicini — Arlotta — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baranello — Barnabei — Battelli — Benaglio — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bolognese — Bonacossa — Borsarelli — Botteri — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Calleri — Camera — Cameroni — Campus-Serra — Cao-Pinna — Caputi — Carboni-Boj — Carnazza — Casciani — Castellino — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Cesaroni — Chiapusso — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Costa Andrea — Cottafavi — Croce — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dari — De Amicis — De Asarta — De Gennaro Emilio — De Giorgio — Del Balzo — Della Pietra — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Seta — De Stefani Carlo — De Tilla — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Felissent — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Fortunati Alfredo — Francica-Nava — Fusinato.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gattorno — Gavazzi — Gianturco — Giolitti — Giovagnoli — Giuliani — Giusso — Goglio — Graffagni — Greppi — Gualtieri — Guarracino — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo.

Majorana Giuseppe — Maleangi — Malvezzi — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marescalchi — Mariotti — Meardi — Medici — Mendaia — Mezzanotte — Miliani — Montagna — Montauti — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Moschini.

Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pandolfini — Paniè — Pantano — Pascale — Pellerano — Pennati — Pescetti — Pistoja — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rava — Rizzetti — Rizzone — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Rosadi — Roselli — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Rummo — Ruspoli.

Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Santini — Santoliquido — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Squitti — Strigari — Suardi.

Targioni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Torrigiani — Treves — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Ventura — Verzillo — Vetroni — Viazzi — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Agnesi — Albertini — Avellone.

Battaglieri — Bernini — Bizzozero — Bona — Bonicelli — Borghese — Bottacchi — Brizzolesi.

Calvi Gaetano — Canevari — Capece-Minutolo — Cardani — Chiappero — Coffari — Costa-Zenoglio — Crespi.

De Bellis — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Riseis — Di Saluzzo.

Fabri — Falcioni — Fiamberti — Furnari.

Giaccone — Giardina — Ginori-Conti — Gorio.

Larizza.

Marsengo-Bastia — Marzotto — Mira — Mirabelli — Morando.

Pastore — Pavia — Pilacci — Pompili.

Rienzi — Ronchetti — Rossi Teofilo — Rovasenda.

Scano — Semmola — Sinibaldi.

Tizzoni — Turbiglio.

Vecchini.

Sono ammalati:

Aguglia.

Celesia.

Fortis.

Giovanelli.

Mantica — Massimini.

Villa.

Assenti per ufficio pubblico:

Rondani.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione per avere spiegazioni sul lungo ritardo nel cominciare i lavori per la costruzione del nuovo edificio della Biblioteca nazionale centrale in Firenze, lavori che pel disposto dell'articolo 3 della legge 21 luglio 1902, dovrebbero essere terminati entro il 31 dicembre 1909 mentre a tutto oggi neppure sono cominciati.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della guerra per sapere se creda giusto ed equo che la città di Sassari, dopo i gravi sagrifizi fatti in favore dell'Amministrazione militare, non debba essere compensata della perdita del deposito reggimentale e del trasferimento della sede del deposito allevamento cavalli.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quando sarà dato principio ai lavori delle stazioni ferroviarie di Modica e di Scicli.

« Rizzone ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli esteri per sapere quale azione intenda spiegare per la tutela dei cittadini italiani residenti a Pola, spesse volte vittime del capriccio poliziesco di un commissario che pronuncia sentenze di condanna dei regnicoli senza ascoltare i testimoni a difesa, come accadde recentemente al cittadino italiano Francesco Martinelli.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda di provvedere a mettere le stazioni ferroviarie di Viareggio, di Pietrasanta e di Seravezza in condizioni da rispondere a tutte le esigenze del traffico; e se soprattutto intenda di provvedere sollecitamente alla sistemazione del servizio ferroviario di Viareggio nei riguardi della nuova stazione viaggiatori e per il pronto trasporto della sabbia quarzosa necessaria alle industrie della lavorazione dei marmi e delle vetrerie.

« Montauti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda dar opera a che fecondi correnti di

traffico, dalla Russia e dal Danubio avviate all'Europa centrale, non abbandonino, per seguire altre linee, i nostri porti ed il nostro territorio, per insufficienza dei mezzi di trasporto.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, come fu ripetutamente promesso, sarà appaltata la costruzione del primo tronco delle ferrovia Castrovillari-Lagonegro dalla stazione di Spezzano a Castrovillari nel primo semestre del corrente anno.

« Giunti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'operato della prefettura di Mantova, la quale conformemente ai desideri espressi dai reazionari locali, paralizza completamente il funzionamento dell'amministrazione comunale socialista di Sermide, con un evidente sistematico ostruzionismo amministrativo che danneggia gravemente gli interessi di quelle popolazioni e le offende colpendo la rappresentanza comunale che la maggioranza del popolo sermidese si è con diritto statutario legittimamente eletta.

« Gatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se, di fronte ai continui e giustificati reclami di parecchi comuni della provincia di Cosenza non compresi fra i danneggiati dal terremoto, per alcuni dei quali si fecero concessioni provvisorie, non creda opportuno provvedere in modo definitivo, mercè la presentazione di un apposito progetto di legge.

« Giunti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul modo come procede il servizio nella linea ferroviaria tra Roma e la Sicilia e sul materiale ivi adibito pei viaggiatori che devono recarsi direttamente dalla capitale a Siracusa e Palermo.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se ritiene che il movimento eccezionale dei viaggiatori, prodotto dai continui ribassi straordinari sia consentaneo coll'attuale disponibilità del materiale rotabile, specialmente in questo periodo di grande affluenza di forestieri.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per provvedere allo stato economico e giuridico degli istitutori dei Convitti nazionali.

« Pascale ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intenda presentare un disegno di legge sull'ordinamento delle biblioteche.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere i criteri che hanno regolato le ultime promozioni tra gli impiegati delle ferrovie dello Stato.

« Rosadi ».

PRESIDENTE annunzia una proposta di legge del deputato Rummo.

La seduta termina alle ore 19.20.

DIARIO ESTERO

Le notizie più contraddittorie giungono da Pietroburgo sulla udienza accordata ier l'altro dallo Czar al presidente della Duma, Golovie. Secondo alcune informazioni l'Imperatore si mostrò molto affabile e stette ad ascoltare la lettura del memoriale sulle discussioni svoltesi finora, esprimendo poi la speranza che la Duma collaborerà col Ministero in guisa feconda.

Invece il corrispondente da Pietroburgo al *Daily Telegraph* così telegrafa al suo giornale:

« A quanto si afferma, il presidente della Camera, nel lasciare l'appartamento imperiale, aveva un aspetto insoddisfatto: egli si ritirò, infilandosi rabbiosamente il soprabito, salì nella carrozza di Corte senza dire nemmeno una parola ai generali di servizio e si recò alla stazione per ritornare a Pietroburgo ».

La verità fra le due versioni, pare per ora difficile a sapersi, perchè è noto che all'udienza, durata mezz'ora, non era presente nè il presidente del Consiglio, nè altra persona.

Intanto ritornano in campo le voci di scioglimento della Duma. In proposito il giornale *Riec*, di Pietroburgo, assicura che una decisione formale non fu ancora presa, ma nei circoli dirigenti si è sempre più persuasi che lo scioglimento sia inevitabile. Altri giornali, accordandosi con quanto dice il *Riec*, aggiungono che lo scioglimento della Duma possa coincidere con il congresso degli *Zemstwo* che deve aver luogo il 18 giugno.

***

Telegrafano da Copenaghen al *Temps*, in data 23 aprile:

« Un giornale della sera di Copenaghen ha pubblicato ieri delle rivelazioni sui negoziati diplomatici fra la Danimarca e la Germania, concernenti l'attitudine della Danimarca in caso di guerra.

« Degli ufficiali danesi avrebbero avuto in questi ultimi giorni un'intervista a Berlino con il conte di Moltke, capo di stato maggiore, a cagione della nuova organizzazione militare della Danimarca.

« Apprendo dalla migliore fonte che queste ciarle sono assolutamente prive di fondamento. La Danimarca non ha mai aperto negoziati con la Germania sulle questioni militari. Il Governo e la nazione danese sono d'accordo per restar neutrali e di non fare alcuna convenzione militare con un'altra potenza ».

***

Si fa sempre più viva la polemica fra i giornali, sulla maggiore o minore probabilità che la prossima conferenza dell'Aja possa occuparsi della questione del disarmo. Il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris* dice di aver da fonte sicura che il governo inglese è disposto ad accettare la proposta del prof. Martens perchè la questione degli armamenti sia presentata innanzi alla prossima conferenza dell'Aja, ma venga poi immediatamente deferita a una Commissione speciale incaricata di esaminarla.

Se tale informazione risponde alla verità, può dirsi, fin da ora, che la soluzione della questione è rinviata a miglior tempo e la proposta del disarmo rimarrà un voto platonico.

***

Negli Stati Uniti d'America si è preoccupati non poco dell'attività che dimostrano i giapponesi nelle isole Filippine.

Un dispaccio da Washington all'*Evening Standard* si fa eco di tali preoccupazioni, e dice:

« In questi circoli politici produce molta impressione la notizia che la società di Katspun, la più potente delle associazioni rivoluzionarie delle Filippine, si è nuovamente riorganizzata. Un fatto significante è che la società adopera un sigillo che rappresenta un filippino ed un giapponese che si stringono la mano.

« Questa simpatia si spiega facilmente: i filippini notano che gli Stati Uniti promettono grandi cose, ma ten-

gono per sè i propri capitali, mentre invece il Giappone dà grande aiuto all'industria e coglie ogni occasione per favorire il progresso industriale e commerciale delle Filippine.

« Si ricorda anche il fatto che un ufficiale giapponese fu trovato mentre rilevava una carta topografica dei dintorni di Manilla; egli non negò, e disse anzi che il Giappone possiede le migliori carte delle Filippine. Si osserva infine che una grande quantità di inviati giapponesi, travestiti da turisti e da artisti, conducono una propaganda attiva in tutte le provincie.

« Ora questi fatti, presi insieme, hanno creato una grande apprensione nel Governo di Washington, apprensione che appare per lo meno giustificata ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 21 aprile 1907

Presiede il socio barone ANTONIO MANNO, socio anziano

Sono offerti d'ufficio, da parte dei rispettivi autori, i seguenti volumi:

1. « Fedele Lampertico nel primo anniversario della morte », Vicenza, 1907, volume commemorativo edito a cura dei figliuoli Domenico e Orazio Lampertico.

2. Odoardo Rocca, « Massa di Lunigiana nella prima metà del secolo XVIII, ricordi inediti », Modena, 1906, volume dato in omaggio da Giovanni Sforza, che lo nutrì di note.

3. Carmen Iettarappa, « Giuseppe Allievo pedagogista », Torino, Paravia, 1906.

Il socio Chironi offre con elogio, lo scritto dell' avv. Nicola Stolfi, « I segni di distinzione personali », Napoli, 1905, sul quale espone le osservazioni che compaiono nel verbale degli *Atti*.

Il socio Manno presenta, facendone notare l'importanza, il libro del padre Salvatore Casagrandi, « De claris sodalibus provinciae taurinensis Societatis Jesu commentari, Augustae Taurinorum », 1906.

Per le *Memorie* accademiche sono presentati i lavori seguenti:

1. Dal socio Ruffini: Gian Carlo Burazzi, « Gli statuti di Amedeo VIII duca di Savoia ».

2. Dal socio Renier: Giuseppe Manacorda, « I rifugiati italiani in Francia negli anni 1799-1800, sulla scorta del diario di V. Lancetti e di documenti inediti ».

A riferire intorno al primo studio sono designati col socio proponente Ruffini il socio Manno; ed a riferire sul secondo col socio proponente Renier il socio Cipolla.

Per l'inserzione negli *Atti* il socio Allievo presenta una nota di Lino Clerico, « La scuola popolare in Germania », ed il socio Stampini una sua seconda nota su « Le lettere di Giovanni Labus a Costanzo Gazzera ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, visitò ieri i Musei preistorico e kircheriano.

Ricevette all'ingresso del Collegio Romano l'Augusto visitatore il prof. Pigorini.

S. M. si trattenne nei Musei circa due ore, esprimendo la propria soddisfazione nell'ammirare le preziose raccolte, tenute con ordine e cura intelligenti.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno accordato il loro invocato auspicio alla 5ª gara generale di tiro a segno.

Nel partecipare la gradita notizia al Comitato, S. E. il ministro della R. Casa annunziò che gli Augusti sovrani concessero premî da assegnarsi a quelle speciali categorie che il Comitato riterrà opportuno stabilire.

I premî sono:

Per S. M. il Re due grandi medaglie d'oro ed una grande riproduzione in bronzo di un Discobulo del Thorwaldsen posta su di una colonnina di marmo, e per S. M. la Regina un centro da tavola in argento e cristallo, con vasi adorni di fiori artificiali.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra e S. A. R. la principessa Vittoria, con i consoli inglesi di Napoli e Palermo e i seguiti, alle ore 11.30 di ieri, sbarcarono alla capitaneria del porto di Palermo e, preso posto in automobili, traversando la via Vittorio Emanuele, tutta pavesata di bandiere italiane ed inglesi, si recarono al Duomo, ove furono ricevuti da mons. Solinas e dal tesoriere canonico Crisafi; ivi visitarono le tombe dei Re Normanni ed il tesoro.

Indi si recarono alla Cappella palatina, ricevuti dal direttore della R. Casa, Ciantro, che offerse alla Regina splendidi fiori. Dopo aver visitato la cappella del tesoro, i Sovrani si recarono a visitare l'antica chiesa di San Giovanni degli Eremiti e poscia al palazzo Orléans, percorrendo il parco.

Alle 13.30, i Sovrani, la principessa Vittoria ed i seguiti si recarono a colazione all'Hôtel Excelsior.

Nella mattinata, le autorità si recarono a bordo del *Victoria and Albert* per apporre la firma ai registri del Re e della Regina d'Inghilterra.

Il sindaco inviò splendidi fiori col nastro dai colori della città.

Alle 11.30, il comandante in seconda dello *yacht* reale ed il vice console inglese fecero visita alle autorità cittadine.

Il tempo splendido favorisce e allieta lo scambio di cortesie e le manifestazioni d'omaggio agli ospiti augusti.

Alle ore 15 i Sovrani d'Inghilterra coi loro seguiti, lasciato in automobili l'Hôtel Excelsior, si recarono a visitare il parco reale della Favorita.

La popolazione acclamò vivamente al loro passaggio i Sovrani.

Dal parco della Favorita i Sovrani uscirono alle 16, visitando poscia la Casina reale. Quindi, in automobile, si recarono alla villa Sofia del comm. Withaker, dove presero il *the* nello *châlet* del giardino.

I Sovrani passarono poi nella villa Sperlinga, dove assistettero ad una gara di *foot-ball* fra una squadra del *Foot-ball Club* palermitano e una squadra di giuocatori dello *yacht Victoria and Albert*.

I Sovrani tornarono infine alla capitaneria del porto,

entusiasticamente acclamati lungo il percorso, ed alle 17.45 risalirono a bordo dello *yacht* reale.

Grande folla, riunita nei pressi della capitaneria, li acclamò calorosamente.

Alle ore 11 di stamane è giunto a Napoli S. M. il Re del Siam a bordo del piroscafo *Sachsea*. Furono fatte le salve d'uso.

Consiglio provinciale di Roma. — Oggi, alle 14, come fu annunziato, il Consiglio provinciale di Roma si è riunito in sessione straordinaria per la discussione delle numerose pratiche all'ordine del giorno.

Fra queste vi sono:

Repressione dell'accattonaggio - Ricovero di mendicità - Contributo provinciale;

Parere sulla domanda del comune di Campagnano perchè il nome della frazione di « Magliano Pecorareccio » sia sostituito con l'altro « Magliano Romano »;

Conversione del liceo musicale di Santa Cicilia in istituto governativo - Convenzione col Governo e comune di Roma.

Il Consiglio procederà quindi alla nomina di numerose Commissioni amministrative di opere pie, ecc.

Esposizione artistica. — Da due giorni, in una delle sale del monumento a Vittorio Emanuele, è stata aperta al pubblico la mostra dei bozzetti concorrenti all'esecuzione delle statue raffiguranti le regioni italiane per il monumento stesso. Ai concorrenti, com'è noto, fu assegnato come tema il Piemonte. I lavori sono allineati in tre riparti: nel primo sono esposti i bozzetti dichiarati fuori concorso per inosservanza dei termini fissati nel programma: negli altri due si trovano quelli che rispondono ai requisiti prescritti dal Comitato.

In un reparto della mostra è esposto un modello di piccole dimensioni del monumento, il quale può dare un'idea approssimativa di ciò che diventerà l'edifizio ideato dal Sacconi.

Esposizione d'arte a Venezia. — L'altrieri il Consiglio comunale di Venezia deliberò con voto unanime e fra acclamazioni di raddoppiare il contributo del Comune per gli acquisti di opere d'arte esposte nella settima Mostra e da collocarsi nella galleria internazionale della città. Il contributo fu portato così a L. 20,000.

R. scuola d'arte a Sorrento. -- Il signor William Waldet Astor, ricchissimo cittadino americano, che si compiace di passare buona parte dell'anno in una sua villa a Sorrento, ha fatto sapere alla R. scuola d'arte applicata alla tarsia e all'intaglio, di quella città, che egli erogherà annualmente L. 1000 per due premi in favore degli alunni della scuola, l'uno di L. 600 per il migliore licenziato del corso di perfezionamento col diploma di capo officina, e l'altro di L. 400 al miglior licenziato del 4° anno col diploma di capo operaio.

Il signor William Waldet Astor viene così a incoraggiare validamente il progresso italiano applicato a una delle numerose industrie le quali - come il donatore si esprime - si ispirano alle gloriose tradizioni dell'arte italiana.

S. E. il ministro di agricoltura ha espresso il compiacimento del Governo al benemerito donatore per un atto che costituisce per la scuola di Sorrento una testimonianza eloquente della considerazione di cui gode.

Terremoti. — L'ufficio centrale di Roma di meteorologia e geodinamica comunica che stamane poco prima delle ore sei una scossa di terremoto molto estesa è stata avvertita a Padova, Salò, Mantova, Cremona, Piacenza e Urbino.

La scossa stessa fu anche registrata dagli osservatori di Domodossola, Moncalieri, Portomaurizio, Modena e Firenze.

— Il prof. Stiattesi, direttore dell'osservatorio di Quarto, comunica che stamane alle 5,53 è stato registrato un terremoto avvenuto, secondo la formula del prof. Stiattesi, a 107 chilometri di distanza in direzione nord-ovest sud-est.

— Stamane alle 5.54 è stata avvertita a Verona una forte scossa ondulatoria in direzione nord-est sud-ovest e alle ore 7.0 un'altra leggerissima scossa in direzione est-ovest.

Vi è stato molto panico, ma nessuna disgrazia. Con pochi minuti di differenza la prima scossa fu avvertita pure a Bolzano.

Il commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il movimento commerciale italo-francese del primo trimestre 1907 ha raggiunto il valore di L. 106,300,000 cioè L. 46,420,000 per le importazioni italiane in Francia e L. 59,880,000 per i prodotti francesi ed extra-europei spediti di Francia in Italia.

Queste cifre, in confronto con quelle dello stesso periodo 1903, segnano un aumento di L. 1,811,000 per maggiori merci italiane entrate in Francia e di L. 5,365,000 per maggiori merci francesi o d'origine extra-europea spedite in Italia.

I prodotti italiani in aumento all'entrata in Francia sono: la canapa; il burro; il minerale di zinco; il formaggio; la crusca ed i foraggi; gli automobili; la paglia di miglio e le scope; i legumi secchi e loro farine; il riso, la selvaggina, il pollame, i piccioni; il legno comune e lavorato; le lane, crini e pelli; le spugne; le macchine e loro parti; i rami; la salumeria; le castagne; le piume di ornamento ed i generi medicinali.

Sono altresì in aumento nel valore, pur essendo in diminuzione nella quantità: le frutta da tavola; i pesci; le pelli crude e le pietre e terre per arti e mestieri da L. 99,000 a L. 102,000.

Risultano, invece, in diminuzione; la seta; lo zolfo; gli olii volatili e le essenze; l'olio d'oliva; i cappelli di paglia; il minerale di piombo; il sommacco; le terre cotte, vasellame e cristalli; gli oggetti da collezione; le treccie di paglia per cappelli; i tessuti e passamani di seta o di borra di seta; i prodotti chimici; le bestie da soma; le pelli e pelliccerie lavorate; i gamberi marini ed aragoste; il legno da ebanisti; il cotone in bioccoli ed i vini.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta a Kiyobunto (Corea), il 23.

Marina mercantile. — Il postale *Indiano*, del Lloyd italiano, è partito da Genova per Napoli e New York. Da Gibilterra ha transitato il *Brasile*, della Veloce. Da Teneriffa ha proseguito per Genova il *Siena*, della Società Italia. È giunto a Rio Janeiro, ed ha proseguito per Teneriffa, il *Toscana*, della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOLONE, 24. — L'ispezione definitiva degli uffici bruciati nello incendio di ieri ha dimostrato che cinque grandi edifici delle officine della flotta sono distrutti interamente.

In quanto agli edifici della difesa sottomarina, alle officine delle torpedini e alla scuola dei macchinisti torpedinieri, essi sono soltanto danneggiati.

Tre pompe funzionano sempre per bagnare le macerie ancora fumanti.

Il commissario Legrass ha convocato per domani parecchie persone che hanno deposizioni da fare sull'ipotesi che si tratti di dolo.

VIENNA, 24. — I negoziati verbali per la conclusione di un trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e la Rumania si inizieranno a Vienna il 10 maggio.

PIETROBURGO, 24. — In sostituzione del defunto Frisch, è stato nominato presidente del Consiglio dell'Impero Akimoff, ministro della giustizia.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Si discute il bilancio.

Snowden, membro del partito operaio, attacca violentemente il cancelliere dello scacchiere. Dice che il Governo non mantiene le sue promesse, poichè si attendeva, quando è giunto al potere, che esso si occupasse delle riforme sociali. Ora il bilancio attuale porta qualche sollievo soltanto a tutti coloro che sono al riparo del bisogno.

Si approvano le proposte del bilancio circa l'*Income Tax*.

BAJONA, 24. — L'Imperatrice vedova di Russia è partita stasera da Biarritz, diretta a Parigi.

ODESSA, 24. — Quattro terroristi hanno ucciso oggi Shaffarosk, direttore della prigione politica, che aveva provocata l'indignazione generale per i maltrattamenti inflitti ai prigionieri politici.

Uno degli uccisori, inseguito, si è suicidato. Un altro è stato arrestato. Due sono fuggiti.

TOLONE, 25. — L'ammiraglio Marquis ha costituito due Commissioni allo scopo di raccogliere tutte le informazioni suscettibili di condurre alla scoperta della verità sulle cause dell'incendio delle officine dell'arsenale.

Tali Commissioni saranno pure incaricate di stabilire il valore pecuniario delle materie e degli immobili distrutti dall'incendio.

MADRID, 25. — In seguito alle ultime notizie i risultati delle elezioni legislative sarebbero i seguenti:

Eletti: 256 conservatori, 61 liberali, 8 democratici, 32 repubblicani, 17 catalanisti, 16 carlisti, 2 integralisti, 2 cattolici, 4 indipendenti.

NEW YORK, 25. — Il comandante dell'incrociatore degli Stati Uniti a Chicago, ha inviato da Amapalo un telegramma al Dipartimento di Stato annunciando che il trattato di pace fra le Repubbliche dell'America Centrale è stato firmato.

Il comandante soggiunge che i commissari della pace dovevano imbarcarsi ieri sera.

PIETROBURGO, 25. — Un *meeting* illegale, tenuto in una officina, ha provocato l'intervento della polizia a cavallo e della truppa, che hanno preso gli adunati a colpi di sciabola e di nagaika. Venti persone sono state ferite gravemente.

Per protestare contro l'attitudine delle autorità in questa occasione, è cominciato lo sciopero in parecchie officine. Si contano già diecimila scioperanti e si teme che il movimento si generalizzi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 24 aprile 1907

Il barometro è ridotto allo zoro	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.90.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	W
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 19 4.
	minimo 7 2.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

24 aprile 1907.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Francia occidentale, minima di 749 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 4 mm. al nord; temperatura aumentata.

Barometro: massimo a 768 in Sardegna, minimo a 764 a sud-est.

Probabilità: venti deboli o moderati del 3° e 4° quadrante cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 aprile 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	17 4	10 5
Genova	sereno	calmo	17 5	11 4
Spezia	sereno	legg. mosso	20 0	8 0
Cuneo	sereno	—	20 3	11 8
Torino	sereno	—	18 2	11 0
Alessandria	sereno	—	19 4	9 7
Novara	sereno	—	22 4	10 4
Domodossola	1/4 coperto	—	21 5	6 5
Pavia	sereno	—	22 8	10 4
Milano	1/4 coperto	—	22 7	9 8
Como	sereno	—	22 0	8 2
Sondrio	sereno	—	21 0	8 1
Bergamo	sereno	—	17 9	11 2
Brescia	sereno	—	19 0	6 2
Cremona	1/4 coperto	—	21 9	12 8
Mantova	sereno	—	19 9	10 0
Verona	sereno	—	20 7	9 3
Belluno	1/4 coperto	—	19 5	7 0
Udine	1/4 coperto	—	19 2	8 1
Treviso	sereno	—	20 9	7 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	18 0	9 0
Padova	1/4 coperto	—	18 9	7 1
Rovigo	1/2 coperto	—	20 2	7 7
Piacenza	sereno	—	19 9	11 4
Parma	sereno	—	21 5	8 4
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	19 0	8 5
Modena	1/2 coperto	—	18 4	10 8
Ferrara	1/4 coperto	—	18 8	9 0
Bologna	1/4 coperto	—	17 0	9 6
Ravenna	sereno	—	16 2	6 9
Forlì	1/4 coperto	—	18 0	5 2
Pesaro	1/4 ceperto	calmo	16 4	10 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	15 0	8 0
Urbino	1/2 coperto	—	12 4	6 5
Macerata	1/4 coperto	—	13 7	6 4
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	16 0	7 0
Perugia	1/4 coperto	—	14 7	7 7
Camerino	1/2 coperto	—	12 3	5 0
Lucca	3/4 coperto	—	20 6	5 2
Pisa	coperto	—	18 9	7 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	16 0	8 5
Firenze	sereno	—	19 8	6 4
Arezzo	sereno	—	18 0	5 5
Siena	1/4 coperto	—	16 9	9 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	18 7	7 2
Teramo	sereno	—	17 0	5 8
Chieti	coperto	—	12 8	6 0
Aquila	1/4 coperto	—	13 9	3 8
Agnone	sereno	—	10 3	4 0
Foggia	1/4 coperto	—	14 0	3 8
Bari	1/4 coperto	mosso	13 2	7 8
Lecce	coperto	—	15 0	7 9
Caserta	1/4 coperto	—	18 2	6 4
Napoli	sereno	calmo	17 0	9 5
Benevento	sereno	—	16 1	5 1
Avellino	sereno	—	12 9	4 2
Caggiano	1/4 coperto	—	11 0	4 2
Potenza	1/4 coperto	—	9 0	3 3
Cosenza	sereno	—	17 0	6 2
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 7	2 8
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	17 4	12 0
Trapani	sereno	calmo	15 0	11 9
Palermo	sereno	calmo	17 6	6 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 5	5 0
Caltanissetta	sereno	—	?	?
Messina	3/4 coperto	calmo	15 7	11 5
Catania	sereno	mosso	18 7	7 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 0	8 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 0	5 5
Sassari	1/2 coperto	—	16 6	7 9

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate.   RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*